Anno XXXIII — N. 88 UDINE, Lunedì 29 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La giunta del Bilancio

Roma 28. Lo spoglio delle schede per la nomina della Giunta del bilancio è terminato stamane alle 3.20. Eccone i risultati:

Abignente, Aprile, De Marinis, Pozzi Domenico, Maiorana Angelo, Colosimo, De Seta, Tedesco, Giovanelli, Aguglia, Borsarelli, Del Balzo, Bergamasco, Pais, Cao Pinna, Battaglieri, Basiani, Suardi, Maraini, Manna, Strappato, Falletti ministeriali con voti da 235 a 166.

Entrano nella minoranza: Salandra con voti 113, Riccio 112, Credaro 102, Grippo 101, Arlotta 101, Alessio Giulio 100, Fani 99, Rubini 98, Morelli Gueltierotti. 97, Girardini 93, Mazza 90, Ferri Giacomo 90.

(Abbiamo piacere che l'on. Girardini sia entratto nella Giunta del Bilancio, essendo gli una vera competenza finanziaria, come lo provò quando, nella Giunta del Comune, ebbe l'assessorato delle finanze).

Alla tomba di Mazzini.

Genova, 28. Alle ore 16.45 è stato effettuato l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Mazzini al cimitero di Staglieno. Il corteo si componeva di molte associazioni con una novantina di bandiere e sei bande e fanfare.

Sulla tomba sono state deposte numerose corone.

La targa di Anita Garibaldi.

Nizza, 28. Stamane è stata inaugurata, per iniziativa dell'Unione Garibaldina, sul muro esterno della cappella del cimitero in Castello una targa commemorativa ad Anita Garibaldi, la cui salma riposa fino dal 1859 nella cappella stessa. La targa è sormontata da un busto di marmo, circondato da palme in bronzo. Numerosi veterani assistevano alla cerimonia odierna. Parecchi oratori hanno ricordato l'eroismo di Anita Garibaldi.

La convenzione Monetaria

fra Francia, Belgio, Grecia, Italia, Svizzera.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* pubblica la legge che ratifica la convenzione monetaria firmata a Parigi il 4 novembre 1908 la Francia, il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera. Come è noto questa convenzione prescrive il ritiro dalla circolazione di tutte le monete divisionarie greche (pezzi di lire 2, 1, 0.50 e 0.20) entro il termine di quattro mesi a datare dalla sua entrata in vigore.

Questo termine doveva incominciare a decorrere dal primo aprile prossimo, essendosi il governo italiano trovato nella impossibilità di sottoporla all'approvazione del suo Parlamento e per conseguenza di ratificare la convenzione in tempo utile causa lo scioglimento della Camera, è stato concluso un accordo per portare dal 1 aprile al 15 maggio la data del ritiro delle monete divisionarie suddette.

Il pubblico avrà dunque a datare dal 15 maggio un termine di quattro mesi per cambiare le monete divisionarie greche.

Il Congresso della stampa

La commissione esecutiva della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Barzilai, ha così fissato l'ordine del giorno nel congresso federale della stampa, che avrà luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 aprile p. v.

Comunicazioni della Presidenza — Del contratto di locazione di opera giornalistica (rel. Andrea Cantalupi e Giuseppe Canepa — Sistemazione della Cassa di previdenza delle associazioni federate agli effetti della lotteria o tombola telegrafica a favore della Federazione (rel. Delfino Orsi) — Modificazioni al Codice Penale in materia di diffamazione (rel. Giovanni Ciraolo). — Delle agevolazioni ferroviarie ai giornalisti (relatori Giuseppe Bolognesi, e Garzia Cassola).

Professori a Congresso

per la difesa della scuola classica

L'8 aprile sarà inaugurato a Pisa, per iniziativa dell'Unione tra i professori delle prime classi ginnasiali, il I.o Congresso per la difesa della Scuola classica.

Sul I. tema: « Come la Scuola Classica meglio possa rispondere ai suoi fini » riferirà il prof. Francesco Guerri; per gli tre temi intorno all'insegnamento del latino delle lingue moderne e della maetematica. nel Ginnasio. saranno rispettivamente relatori i professori: Egisto Geranzi, Gino Palnani e P. A. Fontebasso.

A Pisa si preparono festose accoglienze ai congressisti, per opera di un alacre Comitato organizzatore, presieduto dal prof. della Puza, Direttore di quel R. Ginnasio.

La Serbia disarma

Vienna, 28. Verso le dieci di sera è giunto a Vienna il seguente telegramma ufficiale da Belgrado: « Il ministro della guerra pubblicherà domani un decreto con cui licenzia tutti i riservisti che si trovano nelle caserme, al disopra degli effetti di pace. Questa misura può essere considerata come il principio del disarmo.

Questo nuovo colpo di scena ha provocato in tutti i circoli di questa capitale una vivissima emozione. I giornali hanno stampato subito edizioni speciali, che sono state distibuite gratuitamente nelle strade e nei caffè.

Il disarmo della Serbia accorda al barone di Aerenthal, infatti, le garanzie delle intenzioni pacifiche del Governo di Belgrado. Questo fatto assicura la soluzione del conflitto.

Bandiera abbassata.

Pietroburgo, 28. Il riconoscimento da parte della Russia, dell'annessione della Bosnia - Erzegovina, ha prodotto penosa impressione nei circoli parlamentari che la considerano come un grave scacco per la Russia. I giornali della sera dichiarano che la Russia sarà come la Francia angustiata dall'idea di una rivincita. La Russia e l'Austria diventeranno nemiche.

I giornali, commentando il riconoscimento da parte della Russia, dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, deplorano il sacrificio dell'antica influenza della Russia nei Balcani e quella che essi chiamano la capitolazione della Russia.

Il giornale « Russia » intitola il suo articolo « Bandiera abbassata ». La « Navoie Vremia » deplora la sanzione data dalla Russia alla pressione germanica.

La bancarotta della politica di Iswolski

La voce delle sue dimissioni

Pietroburgo, 28. Circola qui la voce delle dimissioni del ministro Isvolski, e come suo probabile successore, si fa il nome dell'aggiunto al Ministero degli esteri, Clarykoff, uno dei più abili diplomatici russi.

* *

Questa notizia, se vera, viene a confermare indirettamente che l'improvviso volta faccia del Governo di Pietroburgo, (il quale giorni sono ha piantato in asso la Serbia, dichiarando che riconosce incondizionatamente l'annessione della Bosnia,) era dovuto all'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo presso lo Czar. Il Kaiser aveva scritto una lettera autografa a Nicolò significandogli « ch'egli non dubitava che il Governo russo non avrebbe esitato più oltre a riconoscere l'annessione della Bosnia alla Monarchia austro-ungarica ».

Con questa lettera, l'imperatore Guglielmo, per farsi amico il più influente personaggio della Corte austriaca, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, il maggior fautore dell'annessione, metteva lo Czar colle spalle al muro, intimandogli, con tutte le buone maniere, di schierarsi dalla sua parte, riconoscendo senz'altro il fatto compiuto.

Il debole Nicolò, obbedendo prontamente all'intimazione del potente vicino, e col concedere il tanto bramato riconoscimento dell'annessione frustrò tutte le speranze dei serbi, e tutto il lungo ed intenso lavorio diplomatico fatto da Isvolski contro il suo dichiarato nemico, il barone di Aehrenthal, fin da quando annunziò essere ormai spezzato l'accordo di Muerzsteg.

In tali condizioni, che cosa altro rimaneva a fare all'Isvolski, sconfessato dal suo sovrano, se non di ritirarsi?

Ecco perchè la notizia delle dimissioni di lui è verosimile, e, se ancora non vera oggi, lo sarà certamente fra breve!

Il proclama del Re.

Belgrado 28. — Un'edizione speciale del *Giornale Ufficiale* pubblica un proclama del Re al popolo in cui si dice che il Re è deciso, dopo udito il Consiglio dei ministri, ad accettare l'abdicazione alla successione al trono fatta dal principe ereditario, che la dichiarò irrevocabile, e trasferire i diritti e le prerogative al principe Alessandro. Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica pure un protocollo del Consiglio dei ministri di ieri, la lettera d'abdicazione del principe, la lettera autografa del Re a Novakovic e la dichiarazione della Scupstina, in cui si prende atto della modificazione all'ordine di successione al trono. Il proclamo è accolto con indifferenza a Belgrado. La città ha un aspetto normale. Ovunque è calma. Nessuna dimostrazione.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Per la prossima esposizione bovina.

Giovedì passato fu tenuta la prima riunione del comitato ordinatore della mostra bovina, che seguirà in Tolmezzo nel maggio p. v. Erano presenti all'adunanza: il ff. Sindaco di Tolmezzo ed i Sindaci di Cavazzo, e Verzegnis; i Presidenti delle latterie di Amaro, Villa, Chiaulis, Chiaicis, Intissans, Cavazzo, Mena, Tolmezzo, Caneva, Imponzo, Fusea e Sezza; i Presidenti del locale circolo Agricolo, della Banca Carnica, della Cooperativa Carnica di Consumo e della « Pro Tolmezzo ».

Presiedetta la seduta il ff. Sindaco di Tolmezzo. Il dott Bubba, della Cattedra Ambulante, spiegò lo scopo della Mostra bovina e dei Concorsi per la buona tenuta delle stalle e latterie sociali, accennando alle buone disposizioni dal Ministero, della Provincia dei Comuni e di altri Enti pubblici e privati per la buona riuscita di queste utilissime gare. Indicò come questa mostra abbia una speciale importanza per le prove di importazione di torelli miglioratori fatte già da tempo da Latterie e dal Circolo Agricolo.

Dopo breve discussione, si fissò l'epoca della mostra nel giorno 3 maggio, salvo le condizioni climateriche e le condizioni del Tagliamento che potrebbe impedire il passaggio... dei concorrenti dalla sponda destra del fiume. A questa discussione si interessarono specialmente il Sindaco e il Presidente della Latteria di Cavazzo e di Verzegnis e il Presidente della Latteria di Fusea. Fu dato affidamento di interessarsi per ottenere il passaggio dei bovini sul ponte di Avons nel caso fosse impossibilitato il transito sui ponti volanti.

Infine fu nominato per acclamazione il Comitato ordinatore nelle persone di cav. Marchi presidente del Circolo Agricolo, che venne indicato anche quale Presidente del Comitato, e dei sindaci di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis, Zuglio, e dei sigoori Morgante Gio Batta, Cavassi Marco, avv. Riccardo Spinotti Presidente della Cooperativa Carnica, cav. Lino De Marchi Presidente della Banca Carnica, Ing. Moro Ambrogio Presidente della « Pro Tolmezzo », dell'avv. Beorchia Nigris Michele, Ing. Gio Batta Calligaris e del geom. Pittoni Giovanni.

— Un congresso di allevatori. Nella domenica precedente alla mostra avrà pure luogo a Tolmezzo un Congresso di allevatori di bestiame per trattare vari oggetti circa la riproduzione e l'allevamento del bestiame e circa la conduzione delle malghe in forma Cooperativa.

Pasian Schiavonesco

— Consiglio Comunale

(*Stud 29)* — Oggi si radunerà il nostro consiglio.

Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno figura anche la mozione dei Consiglieri *Fabris* e *Modotti* sulla divisione degli interessi delle frazioni.

Seguono quindi alcuni provvedimenti per far fronte a numerose spese interne, otturamenti di stagni, nonchè una proposta inerente alla chiusura dell'Edificio scolastico di Vissandone rimasto senza titolare da circa 3 mesi!

S. Giorgio di Nogaro

— Trasloco.

27. Stamane partì per la sua nuova sede di Paluzza, l'egregio brigadiere dei R. R. Carabinieri signor Francesco Contro. Nel mentre gli auguriamo che ovunque sia attorniato dalla stima che qui seppe cattivarsi col conciliare all'ambiente le delicate mansioni del suo ufficio; rinnoviamo allo zelante funzionario i nostri cardiali saluti, e, porgiamo il bevenuto al collega che lo sostituisce.

S. Vito al Tagliamento

— Abolizione di regalie.

Nella seduta del 27 corr. i fornai e macellai del nostro paese convennero di sopprimere le regalie pasquali.

Anchelo scorso anno veniva presa tale determinazione; ma in compenso, i negozianti elargivano una somma alla locale Congregazione di carità. Siccome poi questa elargizione fu commentata come se fosse stata una speculozione degli stessi commercianti, risparmiando sul valore delle regalie; costoro per dimostrare la loro indipendenza ed il nessun obbligo derivante da una vecchia consuetudine, quest'anno hanno stabilito l'abolizione, senza verun'altra impegnativa.

S. Pietro al Natisone

— Una fabbrica di alcool clandestina.

Giorni sono i carabinieri di servizio nella borgata Savogna s'imbatterono in due individui sospetti, che alla loro vista si dettero alla fuga. Corsi sul luogo dove si trovarono i mariuoli, rinvennero una caldaia di rame, una serpentina un fornello, un tinazzo, un barile da litri 54, una boraccia contenente circa un litro d'acquavite non ancora filtrato.

Sequestrati tutti questi arnesi, li portarono al Magazzino privative di Cividale.

— Buona usanza.

A questo Patronato Scolastico furono mandate in morte di Ernesto Cucavaz, le seguenti offerte: Linda e Geminiano Cucavaz L. 25, Famiglia Rigotti 10, Giovanna Bantier de Mongeot 10.

Spilimbergo.

— Al consigliere comunale di Valeriano.

Se non si fosse trattato di Voi, che non ho il bene di conoscere, ma che voglia o no rappresentate ...un'autorità di Valeriano, certamente non mi sarei curato di rispondere alla filippica comparsa nel N.o 84 della « Patria » e che direttamente mi riguarda. Ebbene ora Vi dirò che io, corrispondente da Spilimbergo, fui l'autore di quella relazione del « referendum » tenutosi a Valeriano nel locale delle Scuole la sera del 16 corr., che per la compilazione della stessa, a me consta che non fui affatto « male informato » e, di conseguenza, la confermo in ogni sua parte. Siete contento?

In quanto poi alle maligne insinuazioni da Voi fatte a carico dell'Assessore Comunale sig. Picco Giovanni, v'avverto che i benpensanti non ne terranno alcun conto poichè, checchè ne dite, egli gode la fiducia dell'intera frazione e ciò è luminosamente provato dalle cariche conferitegli, cioè quella di Presidente della Società Operaia, del Caseificio Sociale e di Cassiere della Fabbriceria. Insomma, tutto considerato, debbo desumere che lo scopo per cui scriveste nella « Patria » di ier l'altro non fu che per una buona dose... d'animosità. Vi pare?!...

Sacile

— Teatralia.

28. (S. S.) — La signorina Nella Visalli, prima attrice giovane della Compagnia drammatica Visalli-Balistrieri, rimasta qualche tempo indisposta, non ha tradita l'aspettativa del pubblico che giustamente l'aveva giudicata.

Ieri sera, nel dramma « Fernanda », del Sardou, la signorina Visalli riuscì una protagonista eccellente, rilevando qualità d'artista che, nelle poche sere prima, le era mancato modo di mettere in luce.

Alla distinta arte, accoppia la figurina esile e simpatica che attira l'ammirazione.

La signora Balistrieri (Clotilde) fu, come sempre, insuperabile, specie nell'oprimere il conflitto di sentimenti di passione e di vendetta da cui è dominata; e quando con accento tronco e convulso, eccitato e represso in cui è messo tutto il sentimento di un'anima oltraggiata, incita l'amante a confessarsi.

Bene anche tutti gli altri che contribuirono efficacemente a dare una giusta intonazione al dramma. Si distinsero in modo speciale il primo attore Spisani, il brillante Visalli e la sig.ra Tassinari, che possiede non poche qualità di artista.

Martedì, serata in onore del brillante Oreste Visalli, con « Santarellina » e « Maestro Graffigni » che si annunzia già con la pubblicazione di un « numero unico » umoristico.

L'aspettativa è pari al merito dell'attore che si produce.

Tarcento

— Recite di beneficenza

28. Ieri e oggi davanti un pubblico numeroso furono date dai nostri dilettanti diretti dall'instacabile sig. Strongarone, due recite a beneficio della Società filarmonica, col « Deputato di Bombignac » Tutti gli esecutori dimostrarono una rara valentia. Il sig. Strongarone fu continuamente applaudito, così pure la signora M. Armellini una vera suocera fine e aristocratica; la sig.ra M. Pietti, che pregata sostituì per cortesia una artista la ammalata, e Giorgio Bernardis. Tutti gl'improvvisati artisti furono applauditi. Bene anche di banda musicale, che suonò alcuni pezzi negl'intermezzi.

Maniago

— Commissione mandamentale di R. M,

Itato. 28. Nella seduta odierna per la nomina dei membri della Commissione mandamentale di R. M., presenti N. 21 rappresentanti e presidente il sig. G. Cadel, furono confermati a membri effettivi con voti favorevoli 20 i signori Toffolo Sante e Borsatti Angelo; e a supplente, fu confermato con voti 19 il signor Vittorio Faelli.

Palmanova

— Le topiche del casellario giudiziario.

Ancora il 21 del passato mese di febbraio veniva presentato all'ufficio Municipale domanda d'autorizzazione per il servizio in questa esattoria di un nuovo impiegato certo Scarpa Tobia di Giovanni di Chioggia. Dopo 20 giorni il procuratore del Re notifica che non può concedere l'autorizzazione perchè Scarpa Tobia di Giovanni di Chioggia, si trova inscritto nel cas. giud. perchè condannato a 6 mesi di carcere per contrabbando. L'impiegato allora invia alla Procura la propria Fedina Criminale. tuttavia però è sempre in attesa del documento che gli permetta di prestar la propria opera nell'esattoria, e dice che per legge aveva diritto di venire in possesso entro un periodo di 20 giorni.

Ci sarà pure una differenza fra i due omonomi almeno fra l'età o paternità?

— Le elezioni alla operaia.

Dacchè esiste la Società operaia mai si ebbe una lotta così accanita come quella d'oggi per la nomina del presidente e di sette consiglieri. Due le liste; una sostenuta dalla locale unione dei partiti popolari che però ebbe l'appoggio di persone di tutti i partiti perchè si sapeva che lo scopo prefisso era quello di portare nuove energie al sodalizio affinchè gli diano un indirizzo più moderno. Candidato, come presidente il sig. Paolo Cirio geometra. L'altra lista era composta quasi tutti da... *hirschelliani* con il sig. Azzo Vatta designato al posto di presidente.

La lotta, come abbiamo detto, fu accanita, tanto più che si diceva che si faceva uso persino di certi argomenti che nelle elezioni politiche anche recenti portarono fortuna. Per dimostrare l'importanza della lotta d'oggi, vi basti dire che vennero a Palma per votare sino soci residenti in paesi lontani — a Cervignano, a Udine; su 219 inscritti, dei quali 209 elettori, votarono 154: quindi il 75 per cento.

L'esito della votazione ha dimostrato che se alla Società vi sono dei soci facili a cedere... vi sono anche degli altri — e sono i più — coscienti, e che conoscono l'importanza del voto. La lista dei popolari riuscì completa, meno un nome; e questa esclusione — per pochi voti — si giustifica con una accusa recentemente mossagli, accusa che, con soddisfazione degli amici, risultò insusistente.

Ecco l'esito:

Presidente Cirio Paolo voti 92 eletto, Azzo Vatta 57.

Consiglieri: Zanolini Giuseppe 97, Olivo Gino 95, Daniele Alfredo 93, Giovanni Steffenato 86, Libero Rossini 82, Antonio Pasqualis 77, Pietro De Biasio 76.

I non eletti riportarono i seguenti voti: Postorutti Giovanni 75. Musuruana Pietro 70. Giuseppe Sguardo 67, Giuseppe Tellini 63, Policarpo Rossi 59, Fortunato Scarpa 57, Luigi Verzegnassi 56.

Pordenone

— Ottima decisione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa fra addetti al Cotonificio Amman ha deliberato di istituire anche in Borgo Meduna una Succursale del Magazzino Cooperativo.

Noi ci compiaciamo vivamente per l'ottima delibera, poichè Borgo Meduna, abitato da rilevante numero di famiglie operaie, ne ritrarrà non trascurabile vantaggio.

— Sul furto della fornace Vuga. Nonostante le continue e diligenti pratiche fatte dalle autorità, ancora non si poterono scoprire i colpevoli.

Questi però non possono essere che individui molto pratici del luogo e delle abitudini della Ditta Vuga; e viene necessariamente il sospetto che trattisi di dipendenti della stessa.

Da un controllo fatto dalla Ditta nessuna cambiale risulta rubata, essendosene trovate molte sparse sul pavimento dello studio; e il furto in denaro si riduce a circa lire mille.

— Onorificenza.

Fu oggi comunicata all'egregio Cancelliere del nostro Tribunale, signor Cesare Cremasco, la di lui nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre più vive congratulazioni all'ottimo e zelante funzionario la cui gentilezza di modi gli procurò fra noi larga e ben meritata simpatia e l'amicizia profonda dei propri dipendenti, degli avvocati Pordenonesi e di quanti hanno con lui rapporti d'ufficio.

Per l'educazione dei fanciulli

Chi troppo concede alla mente e trascura il corpo, turba quell'equilibrio che deve sempre regnare fra le varie nostre attività. Con l'educazione fisica noi dobbiamo cercare di meglio sviluppare il corpo non solo, ma ancora di rendere più saldo il carattere, abituando per tempo il fanciullo alla disciplina e preparandolo meglio alle lotte della vita.

Il lavoro manuale, i giuocchi, la ginnastica concorrono tutti insieme a dare una buona educazione fisica. Il lavoro manuale educa i sensi, stimola l'emulazione, dà al fanciullo la misura delle sue forze — i giuochi riposano la mente e rendono agile il corpo, ma da soli non possono combattere le attitudini viziose e le deformità acquisite o congenite — la ginnastica invece può, con esercizii metodici e progressivi, sviluppare armonicamente tutti i muscoli, eccitare le varie funzioni: essa deve essere razionale, deve cioè basarsi sullo studio esatto del nostro corpo.

* * *

Vi è una ginnastica a movimenti bruschi, militari, non adatta ai nostri fanciulli e una ginnastica a movimenti lenti e graduali; è questa la ginnastica svedese oramai introdotta in tutte le scuole.

Il sistema svedese basato sulla fisiologia dei movimenti è rimarcabile sotto il rapporto della semplicità degli esercizi e della loro gradazione. «La ginnastica svedese» — scrive il Badaloni — « si attiene agli esercizi utili piuttosto che ai difficili e interessa più i soggetti deboli che i privilegiati dei quali la forza è superiore alla media; non si prefigge lo scopo di sviluppare quasi esclusivamente i muscoli delle braccia e delle gambe, ma tende a sviluppare armonicamente tutto il corpo, a stimolare le varie funzioni dalle quali scaturiscono la vita. »

Alcuni si oppongono alla ginnastica sistematica perchè stanca i fanciulli e vorrebbero soltanto i giuochi che li ricreano; ma sembra che l'attenzione portata sul movimento che si compie aiuti meglio lo sviluppo dei muscoli e inoltre è dimostrato che, mentre nel giuoco soltanto pochi muscoli si mettono in attività, negli esercizi sistematici tutti i muscoli invece e tutti gli organi entrano successivamente in azione.

« Per imparare una lingua » — scrive il dottor Dufestel — « noi dobbiamo far esercizii, mandare a memoria vocaboli, consultare dizionarii: tutte cose noiose: alla fine, noi possiamo conversare piacevolmente o leggere con diletto. Così il fanciullo deve prima eseguire a perfezione i più semplici movimenti, per poter poi giuocare liberamente con piacere e vantaggio ». — L'Inghilterra, così ricca di *sports*, viene a riconoscere l'importanza di un metodo sistematico di educazione fisica importando la ginnastica svedese nelle sue scuole.

La lezione di ginnastica deve essere una vera e propria lezione, non data nei ritagli di tempo fra una lezione e l'altra, quando il cervello è stanco e col cervello sono stanchi anche i muscoli; la lezione di ginnastica deve essere data a mente e a corpo riposati, in ore appropriate e in ambienti adatti. Gli esercizi debbono essere modificati secondo il sesso, l'età, la forza e il temperamento. Il medico e l'insegnante di ginnastica insieme dovranno adattare gli esercizi fisici alle varie attitudini degli allievi; e così adattati, gli esercizi saranno possibili a tutti, e i deboli e gli ammalati saranno i primi a ricavarne vantaggio.

La ginnastica deve essere non solo insegnata nelle scuole ma diffusa perchè, mentre nelle scuole può ricevere il più giusto indirizzo, in ogni ambiente cittadino può solo più tardi avere la sua pratica applicazione.

* * *

Nei giuochi, rivela il fanciullo l'indole sua. Le varie tendenze si urtano e danno motivo a passeggiere discordie; ma il piacere del divertimento in comune smussa le angolosità dei caratteri e doma l'impeto delle passioni.

Il fanciullo porta nei giuochi la sua iniziativa, la sua migliore attività, sviluppa e completa la sua personalità.

Il salto e la corsa son comuni a molti giuochi. Il salto suppone una brusca contrazione dei muscoli delle gambe e dei muscoli dell'addome, sviluppa il senso di equilibrio dà sicurezza ed energia; la corsa non solo sviluppa i muscoli delle gambe, ma aumenta l'attività e la capacità dei polmoni che per le profonde inspirazioni si dilatano maggior-

...Il giuoco della palla, educa ...lo a misurare le distanze, ...a il fanciullo a correre quà a chinarsi, a slanciare le ...ia, a farsi agile, e pronto in i suoi movimenti.

...giuochi si aggiungono gli ...ts che quando non son portati alla esagerazione, riescono utilissimi anche per lo spirito di emulazione che essi sanno risvegliare.

Il *canto* pure è ginnastica, specialmente per i polmoni; esso si accompagna ai giuochi e ha grande influenza educatrice.

I *bagni* e le *doccie* dovrebbere completare la serie delle cure fisiche dovute ai fanciulli.

A Milano, nei nuovi edifici scolastici, vi sono le doccie calde e ogni fanciullo delle classi elementari fa la doccia almeno una volta alla settimana.

* * *

Il lavoro manuale è, nello stesso tempo, una ginnastica per i sensi e per la volontà; sviluppa il senso di misura, di colore, di qualità; stimola il fanciullo a far da sè, a inventare, a persistere nel lavoro cominciato, a godere del risultato ottenuto.

Anche le prime manifestazioni artistiche non sono da trascurare. L'arte del fanciullo assomiglia a quella del selvaggio: a poco a poco, col confronto fra le sue manifestazioni e la realtà, il fanciullo si perfeziona e arriva a formarsi un senso estetico più delicato.

Il fanciullo deve poi sapere come è fatto il nostro corpo e come funzionano i nostri organi, egli deve sapere che vi sono esseri microscopici capaci di attaccarci e mezzi adatti igienici per difenderci, egli deve anche sapere in casi di urgenza provvedere ai più pronti soccorsi. Nell'ultimo Congresso dei medici condotti a Palermo si fecero voti perchè appunto nelle scuole i medici potessero dare tali nozioni elementari di anatomia, fisiologia e igiene agli alunni.

Oltre completare così l'educazione fisica, si verrebbe a intensificare la lotta contro la tubercolosi, l'alcoolismo, la pellagra, e la propaganda a favore della ginnastica e degli esercizi fisici.

L'educazione del fanciullo deve essere fisica, morale e intellettuale. Soltanto dando a tutte queste tre forme di educazione l'importanza dovuta, noi potremo veramente formare l'uomo forte onesto e intelligente che dopo tante cure la società ha diritto di aspettare.

Amore, dote e matrimonio

La signora Carugo scrive, nella rivista: *I diritti della scuola*, che, se le fanciulle molto giovani possono amare l'uomo che il caso mette loro dinanzi sul sentiero della vita; le fanciulle che raggiungono una certa età amano non più col cuore ma con la testa: in obbedienza, anche in ciò che si riferisce agli affetti, alla legge dell'evoluzione, e trasportando il calcolo là dove dovrebbe imperare il sentimento.

Esaminando le cause di questo mutamento, la signora Carugo afferma che esse sono varie e complesse. Una volta le donne, se pure non avevano dote, sapevano ricamarsi l'abito nuziale, si preparavano, l'abbondande corredo frutto di lunghe veglie e di tenace lavoro, sapevano filare, rammendare e stare in cucina secondo il bisogno, e vestivano con eleganza semplice e casalinga: sicchè l'uomo, a qualunque condizione appartenesse, poteva benissimo sposare non la donna ricca, ma quella del suo cuore.

Ai giorni nostri le cose hanno mutato aspetto. La donna (e la signora Carugo parla di quella del medio ceto), sdegna le occupazioni casalinghe, sa strimpellare il pianoforte, pronunciare qualche parola in cattivo francese, parla di evoluzione, di femminismo, di suffragio universale: veste l'abito «empire» e il cappello «Direttorio» e si dà l'aria di signora del «bonton» anche se il borsellino è vuoto e se non è in grado, in caso di bisogno, di guadagnarsi un tozzo di pane. Ed ecco perchè i genitori consigliano ai loro figliuoli la caccia alla dote; a quella dote che darà al marito la possibilità di soddisfare i capricci della moglie e alla moglie il mezzo di mantenersi e vivere in quella società in cui, a torto o a ragione, si è voluta mettere: e preparando così molti scandali e molti fattacci alle cronache dei giornali.

La signora scrittice continua osservando che tutto ciò ha portato al fallimento dell'amore. Siccome il marito diventa una bestia rara, non par mai cosa prudente sofisticare quando si presenta: il matrimonio si fa problema ogni giorno più complicato, e la preoccupazione dell'amore e della gioia è un lusso antico che non c'è più modo e tempo di permettersi: il vecchio amore se ne sta inoperoso nel suo tempio con qualche solitario cui fece lo scherzo d'accendergli il fuoco troppo tardi, (il fuoco s'appicca volentieri ai vecchi ceppi) o qualche sognatore cui l'accese troppo presto.

Il matrimonio, che l'uomo giudica alla stregua di un affare qualunque, per le donne consiste nel «collocarsi»: ma della loro infelicità, del vuoto che si formerà intorno ad esse chi mai potranno incolpare, se esse, esse sole volontariamente, si sono messe sull'orlo dell'abisso che le ha ingoiate?

La scrittice non intende rivolgersi a quelle fanciulle ignoranti o stupide che passano le giornate solo intente a spargere sorrisi e grazie perchè uno se le prenda; nè quelle che le tenere mammine espongono al pubblico nello stesso modo con cui il mercante sciorina la propria merce perchè trovi un compratore. Queste sono creature che non potrebbero bastare a sè stesse e che guardano al matrimonio come ad una condizione necessaria della loro vita! Ma almeno le altre, quelle che sanno e possono guadagnarsi il pane, almeno esse, si guardino di far turpe mercato della loro purezza, della loro gioventù della loro vita!...

Gemona

La regificazione della scuola d'arte

Finalmente le nostre aspirazioni sono esaudite. La nostra scuola d'arte, una delle più vecchie della Provincia che tanto onore seppe acquistarsi e che tanto giovò alla diffusione ed alla coltura dell'arte specie fra i nostri operai emigranti, fu promossa a R. scuola d'arte e mestieri.

A dimostrazione dei vantaggi ottenuti da questo passaggio riporterò alcuni articoli del Regio decreto pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

Art. 1. La scuola d'arte applicata all'industria, istituita in Gemona con decreto ministeriale del 28 aprile 1887, è riordinata in conformità del presente decreto. Essa è posta alla dipendenza del ministero d'agricoltura, industria e commercio e prende il nome di «R. Scuola d'arti e mestieri» (disegno e plastica applicati alle arti industriali).

La scuola ha per iscopo di fornire agli operai insegnamenti artistici applicati specialmente alle arti del falegname, dell'intagliatore, dello scalpellino, del fabbro-ferraio e del lattoniere.

Art. 2. Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 3000.

Il Comune di Gemona con L. 3000.

La Camera di Commercio con L. 500.

(Oltre a tali contributi è da comprendersi quello recentemente votato dalla Deputazione Prov. di lire 500. Sperasi poi che anche la Società operaia voglia continuare a dare qualche piccolo sussidio).

I contribuiti stessi continueranno ad essere pagati proporzionatamente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola, nella misura e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto istituto.

Il Comune di Gemona fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, alla illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Art. 4. La scuola è serale e festiva per gli insegnamenti teorici, diurna per gli insegnamenti ed esercizi pratici di laboratorio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 15 luglio.

Art. 5. Il corso della scuola dura quattro anni.

Gli insegnamenti in esso impartiti sono: disegno geometrico, disegno ornamentale, disegno architettonico, disegno di macchine, elementi di figura modellazione, elementi di figura modellazione, elementi di aritmetica e di geometria, italiano, calligrafia.

La scuola comprende le seguenti sezioni.

a) per falegnami ed intagliatori;

b) per muratori, scalpellini, e scultori in pietra;

c) per fabbri-ferrai e lattonieri.

Gli esercizi pratici si svolgono nei laboratori per falegnami e intagliatori, per scalpellini e scultori in pietra e per fabbri-ferrai o lattonieri, dei quali la scuola è dotata.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni, officine o laboratori, con decreto ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6. Per essere ammessi alla scuola è necessario aver superato l'esame di licenza elementare o quello di maturità ecc.

Art. 7. Gli alunni che hanno seguito regolarmente gli insegnamenti teorici e pratici di una sezione, ed hanno superato i relativi esami ottengono un certificato di licenza comprovante gli studi fatti ed il profitto ottenuto.

Buia

— **Buona usanza**

Gli insegnanti di Gemona in sostituzione di una corona, versarono al Patronato scolastico di Buia lire 20 per onorare la memoria del compianto Don Davide Macuglia.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Attimis. Aumento stipendio al segretario comunale. — Dogna. Vendita fondo comunale a Cecon Leonardo. — San Giovanni Manzano, Sequals, Villa Santina. Cassa pensioni impiegati comunali: Fogli di detrazione. — Sesto al Reghena. Ripristino congrua al cappellano. — Rivolto. Regolam. Tassa vetture e domestici. — Claut. Aumento spese continuative per alloggio alla levatrice.

Decisioni varie.

Latisana. Acquisto terreno a sede del nuovo edificio scolastico. Conforma parere favorevole. — Attimis. Capitolato medico. Tiene a notizia. — Corno di Rosazzo. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso dei fratelli Visentini. — Cividale. Bilancio 1909. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Gonars. Regol. impiegati e salariati com: aumento stipendio al Segr. ed al scursore. — Gemona. Talmassons. Bilanci preventivi 1909.

"L'acceleramento dei lavori catastali in Provincia di Udine"

Egregio sig. Direttore

E' necessario anzitutto che le dia spiegazione della mia circolare 21 corr. la quale mi sono fatto dovere di trasmetterle.

Scopo precipuo di detta circolare è quello di spingere l'approvazione dell'acceleramento catastale nella nostra Provincia, per ottenere lo sgravio d'imposte, che porta l'applicazione della nuova aliquota provvisoria. (Legge 1 marzo 1886).

La prego pertanto di rendere pubblico il fatto, che se la Provincia di Udine non voterà ed otterrà l'acceleramento dei lavori catastali, passeranno decine e decine di anni ancora, prima che la Provincia stessa possa godere della suddetta diminuzione e trovarsi nelle condizioni delle consorelle venete Treviso, Padova, Vicenza e Verona, le quali furono sgravate di **parecchie centinaia di migliaia di lire**.

Per consolidare meglio questa mia asserzione col parere di persona di nota competenza in materia, tolgo dal volume dell'ing. Niccoli, Professore di Estimo e di Economia Rurale nella R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano, il seguente brano a pag. 278-279:

«La prima che si presenta alla mente e che più direttamente colpisce e solleva lamentazioni da parte degli agricoltori, è la gravvezza delle imposte.

«Da questo punto di vista, possiamo proclamarlo alto e senza tema di smentite, l'Italia è la prima nazione del mondo.

«Rispetto all'imposta fondiaria, è probabilmente la nazione prima del mondo anche per la **sperequazione enorme ed ingiusta** con la quale è attualmente applicata.

«Il senatore Tanari computa, per la Romagna, che tale aliquota salga in fatto al 18 0|0 della produzione netta; l'espertissimo agricoltore e stimatore Taruffi la fa ascendere, per la Toscana, al 18.44 0|0; il compianto ing. Felice Francolini, per la provincia di Firenze, al 25 0|0; nel Veneto e nella Lombardia varia mediamente dal 18 al 25 0|0, e più qua e più là si trovano fondi gravati fino al 30 0|0 del reddito netto... Questo vuol dire che vi debbono essere moltissimi fondi e, probabilmente, intere regioni nelle quali l'aliquota discende notevolmente al di sotto della media generale del 14.0|0

«La gravezza dell'imposta fondiaria resa, in talune zone, gravissima dall'attuale *sperequazione*, mosse anni or sono dal suo proverbiale quetismo la gran massa degli agricoltori. Nei pubblici comizi, nella stampa agraria e politica, nelle elezioni, gli agricoltori delle zone maggiormente ed ingiustamente colpite, seppero mettere in luce la loro miseria ed i loro diritti, tanto che il legislatore, dopo lungo tergiversare, promulgava la famosa legge 1.o marzo 1886 per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

«*Allorquando questa legge potrà «essere effettivamente applicata, cesserà la sperequazione interna*».

Spero, che Ella, Egregio Direttore, non avrà nessuna difficoltà pubblicare sul suo autorevole Giornale questo articolo per l'importanza della questione trattata che è di vitale interesse per la nostra Provincia, la quale nella maggior parte o poco fertile o montuosa, richiede lavoro e capitale non indifferenti per produrre un raccolto rimunerativo. Ringraziando, con stima, ecc.

V. Candotti.

Aquila 26 Marzo 1909.

Friuli Orientale.

Un sospiro di sollievo

GORIZIA. — Le notizie sempre più *Pacifiste* che giunsero dalle varie capitali intorno al conflitto gravissimo fra l'Austria e la Serbia e il Montenegro, furono accolte nella nostra Provincia con vero intimo giubilo; ben naturale, del resto, quando si pensi che in grandissimo numero erano i friulani soggetti all'Austria che erano stati richiamati per essere mandati alla guerra inevitabile ed imminente, secondo il giudizio dei più e invece improvvisamente scongiurata. Tutti quei richiamati, certamente ritorneranno alle loro case, ora, in tempo per far la Pasqua in famiglia.

La morte di un canonico.

Il canonico dott. Giuseppe Gabrieuscig, morto a 69 anni, era persona generalmente benevisa. E valse a meritargli il rispetto di questa popolazione il fatto che, sebbene amante della propria nazionalità slovena, non si mostrò mai irruente contro la nazionalità della città che l'ospitava.

Alla salma di lui furono tributate solenni onoranze, con intervento della Società cattolica slava preceduta dalla propria bandiera bianco-gialla — la bandiera papalina. Venivano dietro le rappresentanze, e fra queste anche il magnifico nostro podestà signor Giorgio Bombig, il quale possiede una salute di ferro, che gli permette di assistere a tutte le cose funebri — dalle commemorazioni di Novara ai funerali dei canonici slavi.

Cronaca Cittadina

La relazione del Consiglio del R. Laboratorio di Chimica

Diamo qualche notizia maggiore intorno alla «Relazione sull'organizzazione e (sul) funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine».

Essa è poco più del «rapporto sui lavori eseguiti nel corso dell'anno» che il direttore del Laboratorio, in base all'articolo 7 del Decreto di fondazione, deve presentare ogni anno al Consiglio; e quel che è «di più», consiste specialmente nella storia delle origini di questo Laboratorio: storia veramente (almeno ci sembra) non completa.

Vi è dedicato interamente il primo capitolo «Come e perchè si è costituito il R. Laboratorio autonomo di Chimica agraria».

Capitolo II. I nuovi locali — Attuazione del progetto. — Decreto di fondazione del R. Laboratorio autonomo di Chimica Agraria in Udine. — Separazione di esso dal R. Istituto Tecnico di Udine.

Il terzo, si occupa del

personale:

«Al momento della separazione della cessata R. Stazione Agraria dall'Istituto Tecnico di Udine, il personale tecnico di quella era così composto»: prof. cav. Z. Bonomi direttore amministrativo (dopo la morte del prof. Nallino) e agronomo; dott. Domenico Feruglio e dott. Piero Pasini, incaricati dell'ordinario lavoro di analisi; rag. Giacomo Larocca segretario.

E qui riportiamo quanto l'abile relazione soggiunge, come giustificazione indiretta di quanto il Consiglio ha finora operato:

«Il fatto che fra questo personale vi era un giovane intelligente ed attivo, istruito alla scuola dell'illustre prof. Menozzi, già noto per pregevoli lavori nel campo della chimica agraria, e che dimostrava attitudini specialissime per il lavoro analitico a cui si era con amore applicato, ci fu d'incoraggiamento e di spinta ad accelerare la fondazione della nuova istituzione, convinti che fin dall'inizio il nuovo laboratorio avrebbe potuto far calcolo sopra un analista di vaglia; che avrebbe tosto accreditato il nuovo istituto, il quale non avrebbe potuto muovere i primi passi senza avere la fortuna di trovare un personale adatto a questo genere di lavoro chimico, mentre aveva per programma di ispirare nel pubblico una fiducia assoluta e completa nell'esattezza dei dati analitici forniti.

«Il Consiglio d'amministrazione, in carica da meno di un anno, *è sempre agli ordini del Ministero dell'agricoltura per quanto riguarda l'apertura del concorso per la nomina del Direttore*. Esso però ritenne per intanto opportuno, utile e doveroso, affidare l'arredamento e l'organizzazione del laboratorio al dott. Feruglio, *che aveva studiato con amore il funzionamento di parecchi fra i principali Laboratori chimici italiani*, e che finalmente si presentava, per un complesso di qualità, idoneo allo scopo.

«Il Consiglio direttivo, che seguì sempre da vicino e con amore l'opera del dott. Feruglio, non può certamente dolersi della fiducia in lui riposta, dato anche che la sua opera, per quanto spesso non ben coadiuvata da taluni suoi collaboratori, è tuttavia giunta, ad onta d'infinite difficoltà, ad avviare il nostro modesto istituto, a raggiungere gli scopi che erano nei desideri degli Enti fondatori, ad indirizzare il lavoro analitico a più moderni obbiettivi.

«E che le previsioni del Consiglio di Amministrazione si sieno avverate, lo dice l'aumento di attività spiegata dal Lavoratorio e l'allargarsi continuo della Clientela; ma appunto questa fiducia pubblica impose anche al Consiglio una scrupolosa severità, nella selezione del personale chiamato a coadiuvare l'opera di chi funziona da direttore tecnico, di chi ha la personale responsabilità dell'esattezza dei certificati d'analisi.

«Fu perciò che il Consiglio d'Amministrazione, unanime, anche a costo di dolorosi provvedimenti, non esitò a sostituire quel personale di vecchia e nuova assunzione che riteneva per giustificato motivo non rispondente ai bisogni del nuovo istituto, come pure non mancò d'incoraggiare quello che dava affidamento di lavoro coscienzioso ed esatto.

«Negli allegati alla presente relazione diamo precisa notizia delle ragioni che hanno dato motivo a taluni licenziamenti, che se hanno sollevato qualche protesta per parte degli interessati, furono esclusivamente inspirati dall'unico desiderio di creare intorno alla nuova istituzione quell'aureola di fiducia che deve assicurare ad essa, colla esattezza del lavoro, il favore del pubblico, un sempre più rapido sviluppo, e i mezzi per attuare ogni moderno perfezionamento che a un tale Ente fosse imposto dal progresso agrario e industriale.»

Crediamo che, in generale, chi ha seguito ciò che la *Patria* venne pubblicando in merito al Laboratorio, giudicherà deficiente, questa parte della relazione. Vi si parla, è vero, anche di allegati, nei quali si dà *precisa notizia delle ragioni che hanno dato motivo a taluni licenziamenti*: ma questi allegati noi non vedemmo, così che nulla possiamo dire in merito.

Soggiungiamo l'indice degli altri capitoli:

4. Organizzazione e funzionamento del R. Laboratorio. Nuovi acquisti di materiale scientifico e mobiglio.

5. Lavoro di analisi per conto di Enti e privati durante il primo esercizio 1908.

(Non trovammo il 6).

7. Lavoro sperimentale o di ricerca, d'iniziativa del Ministero d'Agricoltura e del personale del R. Laboratorio di Chimica Agraria.

8 Laboratorio Chimico Municipale e d'igiene in seno al R. Laboratorio di Chimica agraria.

Chiude la Relazione l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo nel 27 gennaio decorso, dopo che sul nostro giornale furono pubblicati i primi appunti: ordine del giorno che noi pure stampammo, nel quale dichiarava non credere di «dover rilevare le inesattezze» contenute in quegli appunti, e deliberava «di inviare una dettagliata relazione agli Enti contribuenti sull'andamento della nuova «Istituzione, fiducioso che gli Enti «stessi, indipendentemente dall'opera dei loro rappresentanti, vorranno eseguire speciale inchiesta «sull'organizzazione del R. Laboratorio e sull'attività esplicata dalla «Direzione Tecnica ed amministrativa durante il periodo brevissimo «di tempo trascorso dalla sua fondazione, inchiesta dalla quale risulterà anche se l'assistente dott. «Cappelli ed altri sieno stati più o «meno giustamente licenziati, o se «il Consiglio Direttivo, *mosso da «un sentimento di umanità, non «abbia usato in queste contingenze «un trattamento troppo benevolo*».

Tale inchiesta, dopo due mesi dacchè fu domandata, la si aspetta ancora, e si confida che verrà; tanto più, date le parole di colore oscuro sopra esposte, dalle qaali risulta il licenziamento non solo è ritenuto giusto ma un *provvedimento troppo benevolo*.

Le dimissioni del prof. comm. Pecile

da presidente dell'Agraria

sono confermate. Si narra, in proposito, un aneddoto non privo di interesse, il quale spiegherebbe come quelle dimissioni si sieno, dalla voce pubblica, collegate con la caduta dell'on. Capellani, vice-presidente dell'Associazione Agraria, nella lotta ultima elettorale combattutasi nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Si narra, dunque, che l'altro giorno, il prof. Pecile ed alcuni consiglieri dell'Agraria stavano parlando........ del più o meno; e che il discorso cadde sulla rinuncia presentata dall'avv. Capellani da presidente della Cassa di Risparmio.

Ha fatto bene a rinunciare — osservò ad un certo punto il comm. Pecile. — Dal momento che si trovava in conflitto d'indirizzo politico con una parte del Consiglio... (Si ricorderà che tre consiglieri radicali della Cassa di Risparmio si astennero dalla seduta in cui fu deciso di far pratiche presso l'avv. Capellani perchè non insistesse nelle dimissioni).

L'osservazione del comm. Pecile non fu.... gettata al vento: uno dei presenti gli replicò:

— Ma in tal caso, chi più di Lei dovrebbe dimettersi; di lei che politicamente, ha contrario quasi tutto il Consiglio dell'Agraria?....

E il comm. Pecile nello stesso giorno, mandò le dimissioni.

L'aneddoto, se proprio anche non esattamente vero, è discretamente grazioso; ed anche, se vogliamo, attesta la coerenza del dimissionario presidente prof. Pecile.

— La Commissione pellagrologica provinciale,

riunitasi sabato nel pomeriggio revocò il decreto che dichiarava otto comuni colpiti da pellagra; deliberò l'acquisto di 20 molini a mano per la macinazione del grano; stabilì quattro premi ai costruttori delle migliori concimaie igieniche; di diffondere la patata «Matilde» in sostituzione del cinquantino; si occupò del prossimo congresso antipellagrologico che si terrà a Udine nel prossimo settembre concretando anche alcuni temi da svolgersi, e prese atto dell'andamento della cura pei pellagrosi nel 1908, le cui spese non raggiunsero neppure le 6000 lire. La Provincia, che stanzia a tal uopo in bilancio 10.000 lire, non essendosi mai sorpassate le 6.000, potrà ridurre lo stanziamento.

— I locali della Camera del Lavoro.

Ieri si recarono in Municipio tre membri della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro per conferire col Sindaco sui locali del Castello che, sono stati dall'Autorità comunale, tolti alle organizzazioni operaie.

Il Sindaco, date alcune spiegazioni sul provvedimento del Municipio, promise di soddisfare, per quanto possibile, ai desideri degli operai e invitò i tre rappresentanti della Camera del lavoro ad un nuovo colloquio.

— Elezioni contestate e convalidate

La Camera finora ha convalidato le elezioni dell'on. Giuseppe Girardini, dell'on. Francesco Rota, dell'on. Ugo Ancona. La Giunta delle elezioni ha poi dichiarato contestate finora quella di Tolmezzo (Valle contro Spinotti) e quella di Palmanova (Hierschell contro Solimbergo).

— Per la gara S. Giorgio

il sig. Ridomi ha inviato una medaglia d'oro.

— «Lega metallurgici».

Ieri alle ore 10 ant. nella sede della Camera del Lavoro si tenne la seconda adunanza dei metallurgici per prendere gli ultimi accordi intorno alla ricostituzione della lega già languente.

Circa un centinaio, gli operai convenuti ad ascoltare la parola del sig. Natale Rovina su: «Organizzazione proletaria».

Premesso uno sguardo allo sviluppo dell'industrialismo e del capitalismo, alla distinzione netta de' due campi, il conferenziere passò a parlare delle corporazioni medioevali, della soppressione loro per mezzo della rivoluzione, del loro rifiorire sotto altra forma e con altri intendimenti dopo passata la bufera.

S'intrattenne poscia a lungo sulla impellente necessità che incombe a tutti gli operai di stringersi in fascio per marciare compatti alla conquista di miglioramenti contesi di diritti conculcati.

Disse che uno spirito di dovere più che uno stimolo d'interesse immediato, deve convincere tutti i lavoratori a dare il loro nome e la loro efficace adesione alle unioni di mestiere.

Soltanto le «Leghe di resistenza» possono dare agli operai la coscienza di quel che sono e di quella che dovrebbero ssere: soltanto nelle leghe di resistenza v'è il modo di cementare la solidarietà di classe elevando l'operaio ad una concezione ben più vasta di quello che non abbia, dell'importanza storica che assume questo grande movimento di coscienze nella civiltà e nel progresso umano. (*Generali applausi*).

Dopo fu nominata una Commissione provvisoria di metallurgici per la propaganda nei vari reparti operai, per raccogliere adesioni ed altro.

Ecco i nomi Cremese Guglielmo — Zanier Vittorio — Boschian Pietro — Ragogna Luigi — Gottardi Giuseppe — Stropolo Angelo.

— Pesci ed uomini.

La Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura, fondata a Venezia sedici anni or sono dal prof. David Levi Morenos, nella sua ultima Assemblea presieduta dal senatore co. Tiepolo ed alla quale intervennero oltre a molti soci, numerose rappresentanze di Comuni, Camere di commercio ed enti morali diversi della Regione Veneta, acclamò a Presidente generale S. E. Luzzatti che, cedendo alle vive istanze degli amici suoi, ha accettato la nomina.

Questa Società promotrice della Pesca e dell'Aquicoltura — la prima istituita in Italia — nei suoi molti anni di attività ha fondato ed amministra una Scuola di Pesca che ha sede centrale in Venezia ed una Sezione importantissima in Chioggia diretta dal cav. don Eugenio Bellemo e sedi minori a S. Pietro di Pellestrina e Burano; la nave — Asilo «Scilla», per gli orfani dei marinai-pescatori, — nella quale sono ora allevati dalla carità veneziana orfani siculo-calabresi; la Cassa «S. Marco», per sussidi alla vecchiaia e negli infortuni, che comprende già oltre trecento pescatori riassicurati alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La Società inoltre, colla sua Sezione Marittima, presieduta dal co. Giustiniano Bullo e dal rag. Camuffo, attende in ispecial modo alla tutela dei pescatori all'estero, e colla Sezione d'aqua dolce, presieduta dal prof. Meschinelli e specialmente a mezzo dei Comitati Vicentino, presieduto dal sen. Giovanni Lucchini e Polesano, presieduto dal dott. Salvagnini, attende al ripopolamento ittico delle aque dolci del Veneto.

— Ricreatorio Carlo Facci

Alle ore 10.30 di ieri intervennero alla riunione indetta in Municipio i signori: comm. prof. Pecile, presidente; il prof. cav. Luigi Pizzio, vice presidente; ed i membri ing. E. Cudugnello, G. E. Seitz, il maestro E. Bruni, il dott. Giulio Cesare, il consigliere comunale Camillo Pagani, i signori D. Vendruscolo, A. Cremese, G. B. Diamante. Erano pure presenti il direttore del Ricreatorio Fruch ed il segretario Dorigo.

Il comm. Pecile giustificò l'assenza dell'on. avv. Caratti e del sig. G. Bissattini, commemorò il prof. Sutto. Alle parole del Presidente si associarono i membri del Consiglio.

Il consuntivo 1908 ed il preventivo 1909 vennero approvati, dopo alcune osservazioni intese a dare una maggiore pubblicità all'opera che l'istituzione svolge in pro dell'educazione ed istruzione dei figli del popolo.

A voti unanimi venne approvata una parola di plauso all'indirizzo del maestro Barei; che in un periodo relativamente breve istruì la banda del ricreatorio Facci. Al maestro Barei venne votato pure un compenso straordinario di L. 30.

In sostituzione del maestro Cappellazzi dimissionario e del defunto prof. Sutto, vennero nominati l'assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli ed il maestro Zanini.

Primo concorso bandito a premi tra Casari italiani.

Rileviamo dal Giornale « Il Caseificio Moderno » organo dell' Unione nazionale delle latterie sociali e cooperative, (Piacenza) che i sig. Dott. Mario Casalini. Dott. Mario Ricchini e Azio Cerlini, Direttore, formanti la Commissione esaminatrice; dopo aver giudicati gli articoli inviati a detto Giornale da Tecnici partecipanti al Concorso, per un articolo tecnico in cui fossero descritte le operazioni necessarie per la fabbricazione di un tipo di formaggio Nazionale, facendo nello stesso tempo conoscere quanto l' esperienza ha loro insegnato; assegnarono:

Il I.o premio, al sig. Orazio Santoro (Direttore della Cooperativa del latte di Milano) per l' articolo: « Grana di latteria ».

Il II.o premio, al sig. Armando Delenti (Direttore-Casaro della latteria sociale di Povoletto-Salt-Grions) per un buon articolo tecnico dal titolo: « Fabbricazione del formaggio Montasio ».

Il III.o premio, al sig. G. Bruno (Casaro della latteria di Morazzo) per un articolo: «Formaggio popolare».

Il IV.o premio al sig. S. Prandini (Direttore della latteria di Fagagna) per l' articolo: « Il Montasio ».

Ci congratuliamo quindi vivamente col distinto giovane sig. Armando Delendi, che la latteria di Povoletto ha la fortuna di avere, — e col sig. S. Prandini, — nostri comprovinciali, — per la vittoria ottenuta, certi che essi continueranno a promuovere, con tutta la loro competenza tecnica, il miglioramento della fabbricazione dei nostri latti ini.

— Scuola popolare superiore Questa sera alle ore 20.30 l' avv. E. Linussa terrà la prima lezione sul tema « Leggi sociali ».

— Un trasloco immaginario « Il Gazzettino » di stamane raccoglie la voce del trasloco da Udine a Girgenti del Prefetto Comm. Brunialdi, forse — dice — in seguito all'esito delle recenti elezioni.

Questa voce è quanto di più fantastico; e non può essere che il « Gazzettino » che si presti a raccoglierla o a inventarla, con la solita sua leggerezza.

— I disertori austriaci. Stamane si costituirono alla locali autrità certi Antonio Mariuic d'anni 24, carinziano e Giuseppe Kreitler d' anni 23, ungherese, entrambi disertati dall'8 reggimento d'artiglieria di distanza a Gorizia.

Ieri poi furono scortati a queste carceri dalle autorità di frontiera i disertori Andrea Ghelbersch di Tolmino e Rodolfo Marizza di Nabresina.

Dai lettori.

Per una bilancia sgangherata.

Ci pervenne, questa mattina, la seguente:

All'Illustrissimo signor Direttore delle R. Poste Udine

Ammiro la sacrificata signorina titolare dell'ufficio postale alla stazione, che costretta a un lavoro intenso dalle 8 alle 20 sarà stanca e nervosa specialmente quando, in giornate come quella di ieri, i suoi colleghi maschi dell'ufficio centrale chiudono baracca e vanno a scampagnare a Santa Margherita... o altrove; ma non posso approvare che essa abbia a rivalersene con chi è costretto a ricorrere al suo ufficio.

Ma forse, un po' di colpa negli sfoghi atrabiliari della signorina la ha Lei, illustrissimo signor Direttore, che non provvede quell'ufficio di una comoda bilancia per il peso dei pacchi.

Ho presentato iersera, un pacco per la spedizione, senza segnare il peso, perchè una vertenza stampata sul cartellino dice che tali indicazioni devono essere fatte *dall'ufficio mittente.*

La signorina su citata disse che 99 su 100 persone si presentano chiedendo che il peso sia fatto solo da lei... e che essa ha *una infelice sgangherata bilancia.*

Sta il fatto che il pacco non oltrepassava forse i 3 kg., mentre la sgangherata bilancia e il malumore della signorina lo fecero salire a 20 grammi in più....; e forse, io pagai, salutando e ringraziando, 40 centesimi in più; ma mi sono voluto sfogare anch io non per aprire una valvola al mio malumore contro la signorina che ieri vidi per la prima volta ma per pregare lei, signor Direttore illustrissimo di far accomodare la sgangherata bilancia dell'ufficio postale alla Stazione.

Uno di quelli del « 99 per cento ».

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.50
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi	123.74
Austria (corone	105.25
Pietroburgo (rubli)	264.83
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

L'assemblea generale del T. C. I.

Milano 28. Nel salone dell' esposizione permanente si è riunita l' assemblea generale del Touring Club Italiano, con notevole intervento di soci. E' stato chiamato per acclamazione a presiedere E. T. Moneta, il quale, dichiarando aperta la seduta, ha rilevato il nesso che esiste tra il programma e l' opera del Touring e l' ideale dei più fervidi apostoli della pace.

Ha dato quindi la parola al consigliere segretario cav. Digliardi, che ha letto la relazione del Consiglio dell' assemblea. La relazione constata il continuo progredire dell' associazione. Il numero dei soci nuovi nel 1908 raggiunse quasi i 14.000, di cui 650 vitalizi. In tutti sono oltre 70.000 associati.

L' assemblea alla unanimità ha approvato la relazione del consiglio ed il bilancio. Due proposte di modificazione allo Statuto sociale: la prima per autorizzare il consiglio a destinare parte del patrimonio per l' acquisto della sede propria del Touring e la seconda per la istituzione in Roma di una delegazione del consiglio per facilitare lo svolgimento dell' opera del sodalizio presso i pubblici poteri, sono state pure approvate.

La rinuncia del pr. Giorgio è definitiva

Belgrado 28 — La Scupcina ha preso atto alla unanimità salvo il voto di Markovich (giovane radicale) del verbale del Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del Re, nel quale si decise circa la rinuncia del principe ereditario in favore del principe Alessandro.

Markovich protestò contro il procedimento tenuto dalla Scupcina giudicandolo contrario alla costituzione; ma la Scupcina, malgrado la protesta, insistette nella sua decisione, onde la rinuncia del principe ereditario è ora un fatto compiuto.

Notizie da fonte austriaca — la quale, per le cose serbe, non è veramente la più attendibile — dicono che regna in tutta la Serbia un grande fermento di ostilità contro il Governo in seguito alla rinuncia del principe ereditario Giorgio; e che disordini e dimostrazioni antidinastiche non sono improbabili. Chi parla della proclamazione a Re del principe Giorgio; chi dice addirittura che si proclamerà decaduta la dinastia dei Karargeorgevich e il Regno di Serbia elettivo e che il primo re eletto sarebbe il principe Mircko del Montenegro.

La vittima era un poliziotto?

Cracovia 28. L' organo socialista *Glas Narodorna* reca a proposito dell' assassinio misterioso del russo a Roma, che nella relazione del giornale si presentò una persona la quale si rese conto delle notizie pubblicate dai giornali e dichiarò di riconoscere la vittima come un agente segreto della polizia russa, che per qualche tempo si trovava a Cracovia.

Due stabilimenti in fiamme.

Milano 28. — Si ha da Carate che nel pomeriggio di ieri un grave incendio è scoppiato nello stabilimento Mylius, a Besnate. Una giovanetta di 17 anni, certa Isidora Salvi, che si trovava in una camera al primo piano, fu investita dalle fiamme e rimase abbruciata. La nonna dell' infelice, certa Luigia Saorito, di 51 anni tentò di accorrere in aiuto della nipote, ma ne fu impedita dalle fiamme ed ha riportato ustioni in diverse parti del corpo. Il suo stato è molto grave.

Stanote poi è scoppiato qui un violento incendio nello stabilimento di prodotti Chimici Candiani, Girardi e C. in via Tortora, nella parte dello stabilimento dove si trova il deposito di glucosio e parecchie centinaia di quintali di fecola andarono distrutti.

La famiglia del direttore dello stabilimento e quella del capo fabbrica furono appena in tempo a porsi in salvo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Donne contrabbandiere.

Per contrabbando dovevano escutersi quattro processi. Però in confronto di certa Maria Zanuttig d'anni 26 di Prepotto, fu dichiarata estinta l'azione penale per la morte dell'imputata, la quale aveva introdotto (secondo l'accusa) una certa quantità di zucchero dal vicino impero; in confronto di certa Maria Bier di Cividale fu ordinato il rinvio, essendosi l'accusata resa colpevole di altro contrabbando, attribuito erroneamente a una cugina sua omonima.

Restavano due sole cause: Maria Persoglia di Spessa, d'anni 12, imputata di aver contrabbandato un po' di zucchero, fu assolta « per mancanza di discernimento » (di lei, non dei giudici, che s'intende); e finalmente Silvio Zorzenone fu condannato, per lo stesso motivo, a giorni 60 e lire 30 di multa e Lucia Malvise a lire 28.70 di multa.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

APPENDICE 23

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Dimostrarti onesta e respingere le proposte ch'egli ti potrà fare per sedurti. Però, poco alla volta, fingerai di darti vinta e gli accorderai un appuntamento nella tna stanzetta. Ma è inutile ch'io ti spieghi ora il mio piano. Ogni giorno io ti darò nuove istruzioni a seconda di ciò che mi riferirai.

— Ma è dunque un donnaiuolo questo barone di Rochefault?

— Lo suppongo tale.

— E quando dovrò cominciare la parte che mi assegni? — domandò la bella donna.

— Anche oggi. Nel tuo guardaroba hai un abito un po' dimesso che possa adattarsi ad un'operaia?

— Sì, ho tutto quello che mi occorre per travestirmi. A proposito, quale nome dovrò assumere?

— Quello che vorrai.

— Allora scelgo il mio di fanciulla; mi chiamerò Silvana Dupas. Fra mezz'ora sarò pronta e prima di tutto mi recherò in via Charenton al N. 327 a prendere in affitto la cameretta — disse la giovane donna facendo atto di uscire dal gabinetto, ma Enrico Leroux la trattenne con un gesto.

— Attendi — egli le disse.

Aprì un tiretto della scrivania e ne trasse una piccola rivoltella; più che una arma sembrava un giuocatolo da bambino, tanto era piccola.

— Che cosa vuoi che ne faccia di questo gingillo — chiese Silvana, respingendo l'arma.

— E' un gingillo capace di uccidere un uomo alla distanza di trenta metri. Mettilo in tasca perchè ti potrebbe divenire utile — le disse il marito.

La giovine donna ubidì sorridendo.

— Non ci sarà bisogno della rivoltella perchè possa difendermi. Ho le mie unghie — disse Silvana facendo vedere al marito le sue bianche manine modellate squisitamente e fornite d'unghie rosee.

— Prima di partire viemmi a salutare. S'intende che ti attenderò ogni giorno all'ora del pranzo, giacchè non abdisco ai miei diritti di marito.

— Nè io a quelli di moglie — disse Silvana uscendo dal gabinetto.

Il signor Leroux passò una mano sulla fronte.

— Silvana non è alle sue prime armi e mi ha già reso importanti servigi, eppure il cuore mi trema nell'affidarle questo nuovo incarico. A qual punto la condurranno le ricerche che mi sono assunto l'obbligo di fare? Non s'imbatterà essa in qualche pericolo grave? Guai se il suo giuoco venisse scoperto, perchè ho motivo di credere che i birbanti i quali hanno denunciato la viscontessa di Saint-Remy al marito, non perdonerebbero mai a colei od a colui che riuscisse a sorprendere la loro opera delittuosa — pensava Enrico Leroux.

Ma subito il suo viso riprese la consueta espressione di calma.

— Io ed i miei uomini vigileremo sempre sopra Silvana e guai a chi ardisse toccarle un cappello. Essa è la cosa più cara che mi abbia. Io l'adoro.

Silvana non si fece attendere molto. Poco dopo entrava nel gabinetto del marito e questi la prese tra le braccia e la baciò più volte in fronte.

— Anche sotto questi poveri panni, tu sei la più adorabile delle creature e nessun uomo saprebbe resisterti. Sei la più bella delle operaie parigine.

— Sei un adulatore; a me basta di essere amata da te e di poterti essere utile. Permetti che me ne vada?

— Vattene pure. Ti attenderò stasera.

E dopo di avere scambiato un nuovo bacio, Silvana usciva dalla casa sul boulevard Sebastopoli e si dirigeva verso via Charenton, a passo leggero.

VIII.

La contessa de la Rosiere s'era, come abbiamo veduto nel primo capitolo del nostro racconto, prestamente rimessa dallo spavento causatole dalla sua caduta da cavallo, e la presenza al castello del suo giovane nipote e del visconte di Saint-Remy era valsa a farle scordare la pericolosa avventura che aveva corsa.

Il mattino seguente, come al solito, fece chiamare il palafreniere e gli ordinò di sellare «Juppiter,» un bellissimo puro sangue, docile come un montone.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 12.53; A. 15.42. D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25, A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.45, 20

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.36; 15.11. 18.46

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.59; 13.5; 21.46

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; O. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.41 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.39; 9.55; 13 16.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.31; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.